***cediamo ma ora basta, avete esagerato e meritate una esemplare punizione***". L'essenza delle giornate di Genova sta tutta qui.
Ma la repressione non può comunque soffocare i desideri di allora, che ancora tornano, in questo nostro mondo che sta andando a pezzi.
**2011. Valsusa.** L'Assedio Notav porta alla 'conquista' della Baita Clarea e alla rinnovata fiducia nell'unità di movimento, delle lotte dal basso in difesa del territorio, fatte di vere proposte alternative.
**...E oggi...** In tutto il mondo continuano a sollevarsi proteste dal basso per la tutela dell'ambiente, dei territori, della salute. Sarebbe utile che ognuno ci mettesse del suo: anche in Valtellina. Qui, dove il territorio è solo un bene commerciabile, sottoposto a espropri di terreni e coltivazioni, e cemento, tutto in vista di presunti beni superiori: la viabilità veloce turistica, le olimpiadi, i nuovi centri commerciali (non ce ne sono a sufficienza?), l'installazione di "salubri" antennone 5G, lo sfruttamento idroelettrico per conto terzi...

◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊

**Solidarietà a Adil** 21 Giugno - parcheggio Lidl di Castione (SO)

Con un piccolo presidio e volantinaggio abbiamo voluto esprimere solidarietà alla famiglia e ai compagni di Adil Belakhdim, 37 anni, investito e ucciso il 18/06 nel Novarese fuori da un magazzino Lidl, durante lo sciopero nazionale della logistica, di cui era promotore attivo.

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet. **fogli eRetici**

antiautvaltellina@autistiche.org - www.foglieretici.noblogs.org

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

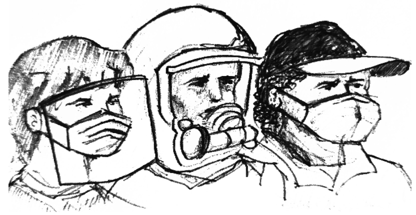
antiautoritari di valtellina

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI ... FOTOCOPIA E DIFFONDI ...

# fogli eRetici

◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊

**Obbligo vaccinale e tutele negate** A Giugno in tutta Italia sono partite migliaia di lettere di richiamo al personale medico, infermieristico e sanitario, "colpevole" di non volersi vaccinare con i *vaccini sperimentali anti covid*. Queste migliaia di persone (10mila solo in Lombardia) ora stanno facendo ricorso contro la minacce di sospensione dal lavoro, per difendere la propria scelta individuale e professionale. Si tratta di lavoratori e lavoratrici che, durante la prima fase della pandemia, hanno affrontato l'emergenza senza direttive chiare, con turni massacranti, privi di protezioni efficaci per sé e per i pazienti, sotto minaccia di *richiamo* se chiedevano maggiori tutele. Ma parallelamente nella propaganda televisiva venivano chiamati *eroi*.



Nelle strutture socio-sanitarie sono mancati sostegni da parte delle ATS, che al contrario hanno scaricato il "peso" dei contagiati gravi o anziani nelle RSA scatenando nuovi focolai. I più deboli sono stati falciati da una gestione centrale sbagliata, confusa e impreparata.
Ma oggi lo Stato sfrutta proprio la retorica della difesa dei soggetti deboli per imporre l'obbligo vaccinale al personale socio-sanitario. Guardando le decisioni prese, un possibile slogan istituzionale di inizio pandemia poteva essere "*prima il profitto (dopo le vite)!* ". Poi è arrivato il lessico militarista, culminato nella gestione in tuta mimetica della fase vaccinale.
***Militari: i nuovi eroi in prima serata nella guerra al virus!***
Sanitari e socio-sanitari, invece, declassate in poco tempo da eroi a untori. Mai ascoltate, sempre sotto minaccia, prima sovraesposti al

virus senza tutele adeguate, ora costretti a lottare da sole, spesso senza aiuto di colleghi e sindacati, di fronte ad un obbligo vaccinale ingiusto, imposto solo alla loro categoria, e posti di fatto di fronte alla minaccia "*o il lavoro o la* libertà *di scelta*" sul proprio corpo e sulla propria salute.
La difesa della salute per lo Stato è mera propaganda... ma se il mondo va a rotoli, è perché non mi vaccino.

◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊

**... il veleno della grande distribuzione**

◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊

**Attenti a quei due ! ! !** Attilio Fontana e Letizia Moratti. Lui poco Fontana, lei poco Letizia. L'acqua che ' sgorga come fonte di vita non richiama certo la figura del presidente della Regione. Con il Covid in azione non ne ha azzeccata una, oltre alla pessima manovra dei camici acquistati dalla ditta del cognato e della moglie.
Che poi, uno che si chiama Fontana, per coerenza, dovrebbe fare l'idraulico e non il governatore della Lombardia. Ma... sia ben chiaro, se fosse idraulico veramente e avessimo bisogno di riparare qualche tubo non chiameremmo di certo l'Attilio.
La Letizia invece tanta gioia non ha portato alla scuola pubblica quando era ministra, né ai cittadini milanesi quando era sindaca. Neppure ai lombardi di piana, di monte e di lago, ora che è assessore regionale ad una sanità più privata che pubblica. Una sanità che con le sue eccellenze non guarda in faccia a chi si ammala per l'ambiente tossico, ha problemi economici, invalidità, un tumore in corso, un esame troppo in là nel tempo... Questi dirigenti della regione più popolosa, produttiva e inquinata d'Italia stanzieranno oltre 7 milioni di euro, guarda caso, alla sanità privata. A discapito dei pochi presidi sanitari pubblici.
Riusciranno con questo a far chiudere anche il Morelli di Sondalo o il Presidio di Chiavenna?
Fontana politicamente è intasato. La Moratti da ex, ex, ex... resta sempre sulla cresta dell'onda, anche elettorale. Forse ce la ritroveremo prossima governatrice della Lombardia.
Soldi privati, pubbliche virtù.

◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊◊

**Genova2001... un giorno prima... vent'anni dopo**

1968. Movimento contagioso e antiautoritario di contestazione studentesca.
1969. Strage di Stato di piazza Fontana, 16 morti. Assassinio del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli nella questura di Milano, strategia della tensione: creare paura tra la gente per consolidare governi sempre più autoritari.
1977. Movimento creativo di contestazione, non solo studentesco e non solo giovanile. Contagiosissimo. La critica radicale contro poteri di destra e di sinistra non fa sconti a nessuno. Repressione poliziesca, carri armati a Bologna e diffusione capillare e sistematica dell'eroina per distruggere una generazione ribelle, poco disposta alla sottomissione. Si arriva alla fine degli anni Ottanta con quasi mezzo milione di tossicodipendenti in Italia.
2000. Inizia il terzo millennio con la marea montante dei movimenti che in tutto il mondo rivendicano la necessità di un punto di svolta. Risolvere i problemi di crisi ambientale, inquinamento, per il diritto a lavoro, salute, dignità delle persone, contro l'1 per mille dell'umanità che decide vita, morte e miracoli dell'intero pianeta.
2001. Luglio. Genova. Il G8 diventa l'occasione per terrorizzare chiscende in piazza. Lo Stato (di polizia) italiano è il braccio esecutivo: uccisione di Carlo Giuliani, massacro dei manifestanti, torture agli arrestati...ma sono questi poteri forti a dettare le linee della repressione: "***siamo in democrazia e qualche critica ve la con-***